



Dagli stabilimenti alle nostre strade

Fabrizio Apostolo

ALLA SCOPERTA DELLA FORZA INDUSTRIALE DEL GRUPPO CANCELOTTI, CHE HA PORTATO SULLO SPARTITRAFFICO DI UN PONTE DI ROMA (UNA PRIMA VOLTA NAZIONALE) L'INNOVATIVA "ABESCA H120 W2", PRIMA BARRIERA NEW JERSEY TESTATA IN GRADO DI OPERARE IN LARGHEZZE INFERIORI AL METRO. TRA I PUNTI DI VALORE DI QUESTA E ALTRE INIZIATIVE, IL FATTO DI POTER CONTARE SU UNA RETE DI SITI PRODUTTIVI, TUTTI QUALIFICATI E CERTIFICATI.

Dal progetto al test, al cantiere. Passando per un'attività produttiva di primo piano, sia nella qualità sia nella quantità. La barriera Abesca H120 W2 a cui leStrade aveva dedicato la copertina del numero di Settembre 2019, nonché un approfondimento tecnico a cura del progettista, l'ingegner Gabriele Camomilla, è stata installata per la prima volta su strada, nella versione su cordolo, all'inizio dello scorso marzo. La nostra rivista può rac-

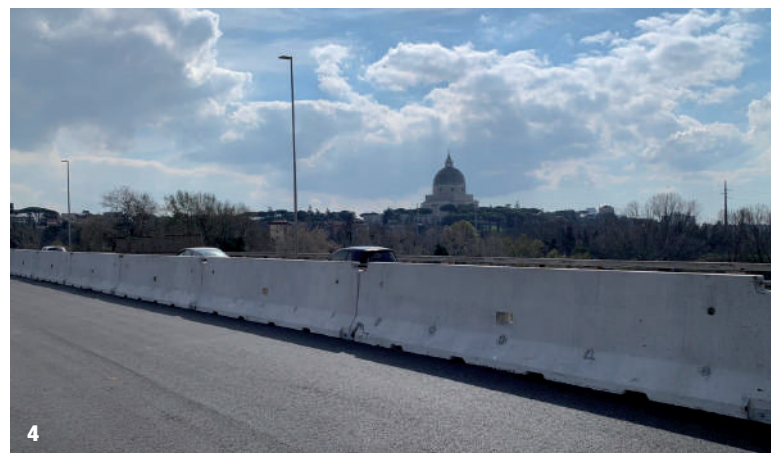
contare ora, in esclusiva, questa gradita primogenitura: nel documentarla, per poi raccontarla, abbiamo ritenuto di interesse per il lettore illustrare anche la forza produttiva che sta dietro a iniziative come questa, che bene sa legarsi, del resto, a quella progettuale, in un certo modo già approfondita nel fascicolo citato. Guardando ai player in campo, protagonista di questa storia è dunque l'associazione e poi società Abesca, nonché uno dei suoi soci fon-



2



3



4

**1. Dallo stabilimento
(di Perugia)...**

**2. ...alla strada: è il viaggio
delle barriere New Jersey
certificate Abesca prodotte
da Cancellotti**

**3, 4, 5. Alcune fasi
del cantiere di Ponte
Magliana, a Roma, dove per
la prima volta è stata posata
la nuova barriera Abesca
H120 W2 su cordolo**

datori, il Gruppo Cancellotti, dal cui stabilimento di Ponte Valleceppi, Perugia, sono usciti gli elementi in New Jersey andati a comporre la nuova barriera di sicurezza in calcestruzzo del Ponte Magliana, a Roma, nodo della rete viaria gestita da Roma Capitale che si caratterizza per elevati volumi di traffico e spazi confinati: di qui, l'impiego di un dispositivo innovativo dallo spostamento riducibile ai minimi termini (come peraltro comprovato dai crash test). A inizio mese, così, le squadre dell'impresa appaltatrice Tecnologie Stradali Srl, in collaborazione con gli operatori del Gruppo Cancellotti, hanno dispiegato lungo l'arteria romana - oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria - questa versione di barriera spartitraffico progettata e testata per essere collocata su cordolo, prima "cugina" dun-

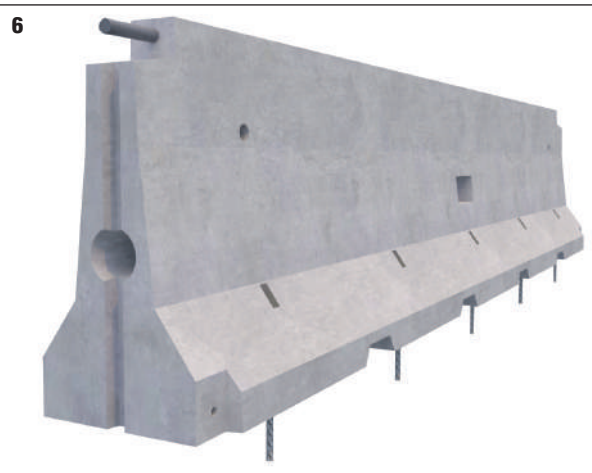


5

que del New Jersey per installazione su rilevato a cui avevamo dedicato la copertina di due anni or sono.

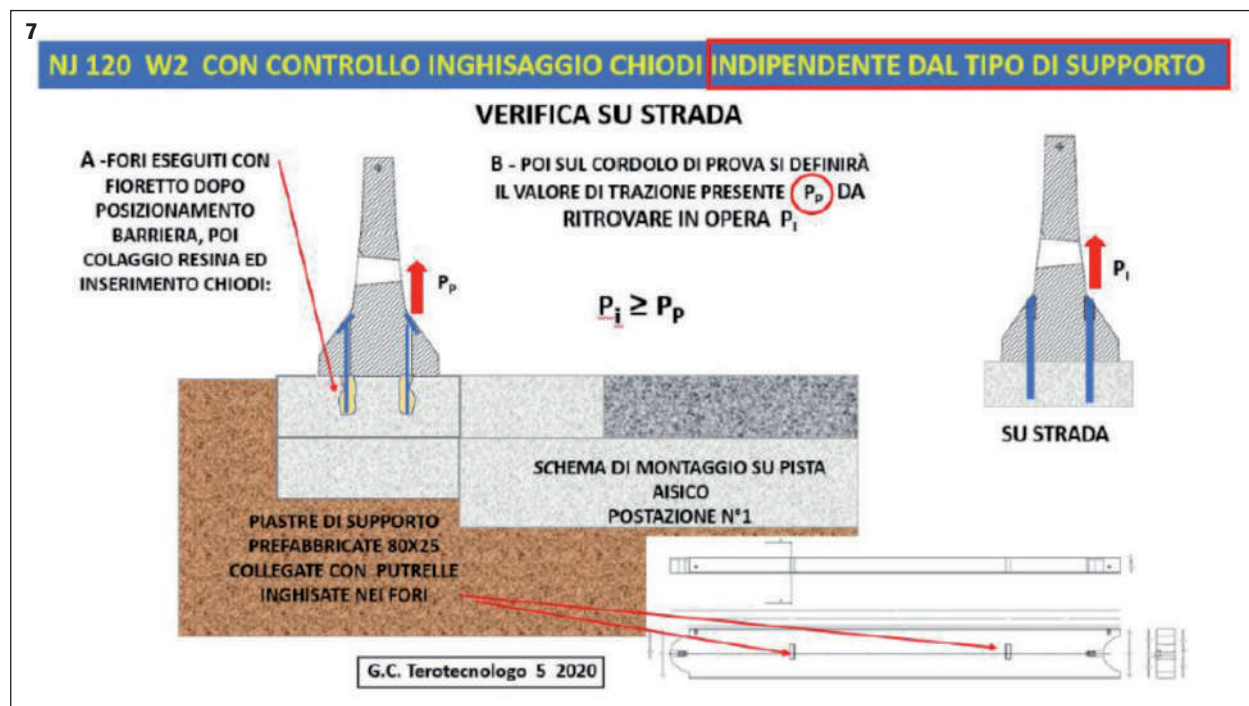
Spostamento minimo

A proposito di primogeniture, anche per quanto riguarda la larghezza operativa W2 ("in ogni punto urtato", come ci ricorda giustamente lo stesso Camomilla), ovvero sia quella che in malaugurato caso di impatto consente alla barriera di rientrare nello spartitraffico minimo di soli 80 cm, la Abesca H120 W2 è risultata la prima, in assoluto, a essere testata e certificata. La versione su cordolo, installata a Roma, manifesta inoltre tutti i punti di valore tipici delle barriere di questo genere, tra cui la continuità e dunque la "non aggressività" nei confronti dei motociclisti, nonché la resistenza. Se poi a questi fattori aggiun-



6. Rendering della barriera Abesca H120 W2

7. Abesca H120 W2 su cordolo nel montaggio su pista di prova



giamo la facilità di trasporto, montaggio e manutenzione, ci rendiamo perfettamente conto che la sua messa su strada non può che essere considerata una buona notizia per il settore. In più, come vedremo meglio tra breve, non possiamo trascurare il fatto che la nuova barriera è programmaticamente competitiva, un fattore che deriva principalmente proprio dall'organizzazione produttiva che l'accompagna. Prima di descriverla nel dettaglio, ricordiamo soltanto al lettore che la nuova barriera è costituita da un elemento a forma New Jersey classico della lunghezza pari 6 m, prefabbricato in cemento armato, che presenta 10 fori simmetrici per il passaggio di chiodi frenanti di ancoraggio (un'autentica innovazione) di lunghezza ridotta da 90 a 50 cm rispetto a quelli dell'omologa struttura su rilevato. "La lunghezza dei fori - leggiamo tra le altre cose nella relazione di montaggio a cura del progettista - è ridotta al minimo (15 cm) per rendere più veloce la messa in opera e per avere una buona distribuzione omogenea della resistenza all'urto, riducendo lo spostamento della

barriera anche con la collaborazione della massa del supporto che 'frena' i movimenti impressi dall'urto".

I giusti ingredienti

Salvaspazio, innovativa, la prima a essere certificata e anche competitiva. Ci spiega questa "ricetta" dai molti ingredienti Giovanni Mariotti, direttore commerciale di Cancellotti, gruppo sorto a Perugia nel 1956 per iniziativa di Delfo Cancellotti (nonno di Giovanni) e oggi leader nazionale nel settore della produzione di barriere New Jersey anche in virtù di una crescita costante tradotta per esempio in acquisizioni come quella di Edilfor, altro nome noto della prefabbricazione, nel 2004. Soltanto due anni prima Cancellotti, che è un gruppo industriale a gestione ancora familiare (la guidano Maurizio Mariotti, padre di Giovanni, insieme a Francesco Cancellotti, zio del nostro interlocutore), aveva dato vita insieme ad altri partner ad Abesca, di cui a breve dunque ricorre il ventennale. Così come esattamente "venti" sono i certificati di modelli di barriera

8. La sede del Gruppo
Cancellotti a Perugia

9. Movimentazione di barriere

10. Stabilimento di Carvico
(Bergamo)

11. Vista aerea del sito
umbro



realizzabili ai sensi della norma comunitaria EN 1317 nel carnet dell'Associazione Barriere Elementi Sicurezza Cemento Armato, successivamente trasformata in Srl (per maggiori info: abesca.com): "La Abesca H120 W2 posata a Roma - spiega Giovanni Mariotti a *leStrade* - è senza dubbio un modello altamente innovativo di barriera, che utilizza la tecnologia dei paletti frenanti in aggiunta a quella del manicotto-barra rullata che fa da catena nell'assorbimento dell'energia di impatto in modelli con diverse larghezze di lavoro. Proprio i suoi elementi comuni ad altre tipologie di barriere sviluppate da Abesca, come la H120 W5, hanno consentito a questo prodotto di raggiungere un livello di competitività molto apprezzato degli operatori delle infrastrutture. Come peso e fisionomia, la W2 è infatti analoga alla W5, ragion per cui dal punto di vista produttivo non sono stati necessari sostanziosi incrementi di armature e abbiamo anche potuto utilizzare casseforme esistenti. La vera novità è consistita nell'introduzione dei paletti frenanti, che sono stati concepiti curando anche fattori, insieme a quello economico, quali la facilità di inserimento e la rapidità di posa".

Barriere in New Jersey. Un prodotto soltanto all'apparenza semplice, con dietro, come abbiamo visto, una pluralità di meccanismi - progettuali e costruttivi - che possono fare la differenza. Proprio la visione globale sui dispositivi di sicurezza di questa tipologia, dall'ideazione alla messa in opera, è una delle ragioni che hanno spinto le aziende del comparto a dare vita, nel 2002, ad Abesca,



12

per fare ricerca insieme guardando però non soltanto alla "teoria", ma anche e soprattutto alla pratica, di servizio e di cantiere.

Valore produttivo

"L'esperienza in Abesca - rileva Mariotti - ci ha consentito di approcciarci a questo settore con una visione a tutto campo, conoscendo nel profondo i diversi aspetti che lo compongono, dal getto del calcestruzzo al montaggio delle barriere. La ricerca compiuta ha riguardato infatti tutti gli aspetti in gioco, avendo come faro naturalmente gli standard di sicurezza stradali richiesti di volta in volta dai progettisti, ma non trascurando affatto altre questioni, su tutte quelle esecutive". Per quanto riguarda la produzione, Cancellotti opera attraverso 6 siti diretti in Italia più 2 in outsourcing. Le barriere (tutte certificate) vengono realizzate non solo presso lo stabilimento centrale di Perugia, ma anche negli altri siti produttivi citati del gruppo. Da sottolineare che il gruppo si occupa anche di molte altre tipologie di prodotti, non solo in campo stradale, ma anche ferroviario, nell'underground e nel trattamento delle acque (per maggiori info: cancellotti.com).

Il quartier generale di Ponte Valliceppi (Perugia) vanta una

superficie di circa 60mila m² e un impianto di produzione dalla capacità produttiva di 70mila metri cubi l'anno (e produzioni giornaliere anche di oltre 500 m di barriere). A Carvico l'area è invece di circa 16mila m², con un impianto però da 60mila metri cubi l'anno. *"A Perugia - aggiunge Mariotti - abbiamo due capannoni dedicati esclusivamente alla produzione intensiva di barriere New Jersey. Praticamente, non ci fermiamo mai, dal momento che tra i nostri clienti vi sono di fatto i principali gestori della rete stradale italiana. Proprio grazie a queste linee dedicate, siamo in grado di assicurare produzioni molto elevate anche in tempi più che rapidi. In più, il fatto di poter contare su siti produttivi diffusi ci consente di superare la logica distributiva del 'locale', per allargare il nostro raggio d'azione all'intera Penisola. Tutte le linee del gruppo, inoltre, sono certificate da Notify Body per la produzione di barriere Abesca testate".* Alla manifattura, si affianca poi il lavoro dell'ufficio tecnico di Cancellotti, che verrà ulteriormente potenziato, e i mezzi per la logistica, che supportano i clienti fino al cantiere. Un percorso "globale", dunque, guardando al ciclo del New Jersey, che ha come punto di partenza la ricerca&sviluppo, come corpo centrale la produzione e come traguardo finale la sicurezza, di chi opera e di chi viaggia sulle nostre strade. ■■

12. Un'arteria stradale protetta da una barriera New Jersey "Made by Cancellotti"

Cemento armato, una sicurezza

A.B.E.S.C.A. (Associazione Barriere Elementi Sicurezza Cemento Armato) nasce nel 2002 con l'obiettivo di promuovere la diffusione di barriere di sicurezza a muretto in cemento armato. Le sue barriere hanno messo in sicurezza circa 3mila km di strade in tutto il mondo. Obiettivi prioritari di Abesca sono l'investimento continuo nella ricerca di nuovi modelli e forme di barriere, e lo sviluppo dei modelli esistenti nelle loro forme, materiali e altro, per migliorare, dove è possibile, la sicurezza di tutti gli utenti della strada. I soci coprono la totalità della produzione di barriere a vari profili e operano tutti in regime di qualità. Tutti i modelli, sia da spartitraffico, bordo la-

terale, bordo ponte, per punti fissi e gallerie sono stati messi a punto e testati al vero su piste certificate e hanno superato i crash test richiesti dalle normative italiane ed europee vigenti. Cancellotti, da parte sua, si è specializzato anche nella posa in opera delle barriere new jersey, in modo tale da intervenire in tutte le fasi di vita del New Jersey, partecipando insieme agli altri soci produttori (attraverso Abesca) alla sua progettazione, mettendo a punto i processi produttivi e, infine, occupandosi della messa in opera. Questo ha consentito a Cancellotti di sviluppare un know how approfondito e completo nel campo delle barriere New Jersey omologate.